

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00452720
ESC - Ente schedatore	M378
ECP - Ente competente	M378

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	elmo
OGTV - Identificazione	opera isolata

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	1
---------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	reale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Reale
LDCU - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Musei Reali - Armeria Reale
LDCS - Specifiche	Manica di levante/ -1/ Depositi

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	B.57
INVD - Data	NR

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	S.M.692bis
INVD - Data	NR

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esecuzione/fabbricazione
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ERITREA

PRVR - Regione	nr
PRVP - Provincia	nr
PRVC - Comune	nr
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	bottega
PRCQ - Qualificazione	artigiana
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1651
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1700
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Africa centro-orientale
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	acciaio/ incisione
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	NR
MISL - Larghezza	22,5
MISP - Profondità	NR
MISD - Diametro	NR
MISN - Lunghezza	43
MISS - Spessore	NR
MISG - Peso	1820
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	ossidazione diffusa su tutta la superficie
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Elmo a cono listato in acciaio fortemente rimaneggiato. È presente un lungo nasale in acciaio aggiunto probabilmente nell'Ottocento. Una

DESO - Indicazioni sull'oggetto	fitta maglia metallica rivettata protegge la fronte e la nuca del combattente. Sulla superficie dell'elmo si vedono leggere tracce di una antica incisione decorativa ormai quasi del tutto abrasa. L'elmo, difficilmente ascrivibile ad una specifica tipologia, seppur simile in alcuni tratti a modelli di fine Cinquecento o seicenteschi, risale a molti secoli prima dell'ultimo utilizzatore (1894), in un'ottica di riuso degli armamenti difensivi che poteva essere plurisecolare.
DESI - Codifica Iconclass	n.d.
DESS - Indicazioni sul soggetto	n.d.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Lo Stato dei dervisci venne fondato nel 1896 da Mohammed Abdullah Hassan, un leader religioso che raccolse a sé accoliti provenienti da tutto il Corno d'Africa. Tale Paese nacque per mezzo della sottomissione di terre precedentemente occupate dai sultani somali, dall'Impero etiope e da alcune potenze europee come il Regno d'Italia e il Regno Unito. La loro strenua resistenza contro il mondo Occidentale ne comportò l'appoggio dell'impero Ottomano ma anche dell'Impero tedesco, in questo caso in un'ottica antibritannica. Lo Stato dei Dervisci trovò temine nel 1920 quando l'esercito britannico bombardò la capitale Taleh. Dai carteggi conservati presso l'Archivio dell'Armeria Reale di Torino, apprendiamo come nel giugno del 1895 giunse in Armeria un'importante collezione di armi e bandiere proveniente dall'Abissinia, nello specifico dalla Colonia Eritrea, inviate dal Generale Baratieri. Nelle lettere che informano dell'invio delle armi, venne ribadito come l'esposizione di queste fosse altamente raccomandabile in quanto pratica comune presso le altre armerie di nazioni colonialiste, con lo scopo di celebrare i fatti d'arme più significativi. Tali armi erano pervenute nelle mani del generale come prede belliche. Nella battaglia di Argordat furono prese 72 bandiere, di cui 68 con il drappo, una mitragliatrice e 700 fucili. Il 3 gennaio 1895, l'esercito vincitore dello scontro entrò a Massava esponendo le bandiere prese ai Dervisci e suonando i tamburi del nemico. Alla presa di Cassala vennero catturate 50 bandiere, di cui 10 bruciate nell'incendio dei Tucules, inviate a Uassava nella gran sala del Palazzo del Comando. Nelle cinque casse che giunsero in Armeria Reale troviamo al loro interno: 1 tamburello preso a Serobeti; 2 bandiere dei Dervisci prese ad Agordat; 2 bandiere dei Dervisci prese a Cassala; 15 lance prese a Cassala; 1 negarit (tamburo da guerra di grandi dimensioni) preso a Senafè nella tenda di Ras Mangascia; 2 tamburelli presi a Senafè; 1 armatura presa a Cassala (con elmo di ferro); 2 trombe dei Dervisci; 6 fucili presi a Agordat, Cassala e Senafè. Questo elmo, appartenuto ad un capo dei dervisci, risulta essere quello preso a Cassala, assieme ad una cotta di maglia, dopo la battaglia del 17 luglio 1894 combattuta tra le truppe coloniali italiane e i mahdisti sudanesi. Il Generale Oresta Baratieri occupò la cittadina, ritenuta allora roccaforte avanzata del Mahdismo, al fine di prevenire gli attacchi nemici sul territorio dell'Eritrea allora in mano italiana. La vittoria italiana negli scontri ebbe un grande eco internazionale, tanto che sia dal Regno Unito sia dalla Germania giunsero lodi per il governo italiano per l'impresa compiuta.</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQL - Luogo acquisizione	Armeria Reale di Torino
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	MiC - Musei Reali
CDGI - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1 - 10122, Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	GONELLA FOTO DI GONELLA PAOLO/ E-mail: fotogonella
FTAD - Data	07/09/2023
FTAE - Ente proprietario	Ministero della cultura/ Musei Reali
FTAC - Collocazione	Musei Reali/ Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	MRT0019092

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	GONELLA FOTO DI GONELLA PAOLO/ E-mail: fotogonella
FTAD - Data	07/09/2023
FTAE - Ente proprietario	Ministero della cultura/ Musei Reali
FTAC - Collocazione	Musei Reali/ Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	MRT0019093

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Dondi, Giorgio
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	00000027
BIBN - V., pp., nn.	pp.6

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2023
CMPT - Nome	Picchianti, Simone
RSR - Referente scientifico	Cermignani, Davide
RSR - Referente scientifico	Speranza, Daniela
FUR - Funzionario responsabile	Corso, Giorgia

AN - ANNOTAZIONI

	Questo elmo, appartenuto ad un combattente dei dervisci, venne preso dopo la vittoria nella battaglia del 17 luglio 1894 combattuta tra le truppe coloniali italiane e i mahdisti sudanesi presso Cassola. Il
--	---

OSS - Osservazioni

Generale Oresta Baratieri occupò la cittadina, ritenuta allora roccaforte avanzata del Mahdismo, al fine di prevenire gli attacchi nemici sul territorio dell'Eritrea allora in mano italiana. La vittoria italiana negli scontri ebbe un grande eco internazionale, tanto che sia dal Regno Unito sia dalla Germania giunsero lodi per il governo italiano per l'impresa compiuta.